



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Programma “Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori – GOL”

**Direttiva per l’attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “ Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione”, finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU**

---

**Bonus Politiche Attive**

*Misure per sostenere e accompagnare le persone nei percorsi di politica attiva del lavoro*

---

**Piano Attuativo della Regione del Veneto (PAR)**  
(DGR n. 248 del 15 marzo 2022, DGR n. 1559 del 12 dicembre 2023 e DGR n. 1542 del 30 dicembre 2025)



8f31dbca



## Sommario

<b>SEZIONE 1. CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>3</b>
<b>SEZIONE 2. QUADRO NORMATIVO</b>	<b>5</b>
<b>SEZIONE 3. DEFINIZIONI</b>	<b>11</b>
<b>SEZIONE 4. OBIETTIVI</b>	<b>13</b>
<b>SEZIONE 5. PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>13</b>
<b>SEZIONE 6. BENEFICIARI</b>	<b>14</b>
<b>SEZIONE 7. MISURE</b>	<b>15</b>
<b>SEZIONE 8. VALORE DEL BONUS</b>	<b>16</b>
<b>SEZIONE 9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, ISTRUTTORIA E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI</b>	<b>17</b>
<b>SEZIONE 10. RISORSE</b>	<b>17</b>
<b>SEZIONE 11. TEMPISTICHE DI SVILUPPO DEL PROGETTO ESECUTIVO E DURATA DELL'OPERAZIONE</b>	<b>17</b>
<b>SEZIONE 12. MONITORAGGIO E DIFFUSIONE</b>	<b>18</b>
<b>SEZIONE 13. AIUTI DI STATO</b>	<b>18</b>
<b>SEZIONE 14. TUTELA DELLA PRIVACY</b>	<b>18</b>



8f31dbca



## SEZIONE 1. Contesto di riferimento

Il Veneto si distingue come una delle regioni italiane con il tasso di occupazione più elevato. Nel 2023, il tasso di occupazione dei 20-64enni veneti, in costante crescita negli ultimi anni, è salito al 75,7%, tre punti percentuali in più rispetto al 2022 ed è più alto sia di quello nazionale (68,3%) che di quello europeo (74,6%). Con tali premesse, il Veneto ha elevate possibilità di raggiungere presto il target europeo fissato al 78% per il 2030. Allo stesso tempo, il tasso di disoccupazione è significativamente inferiore rispetto alla media del Paese, attestandosi nel 2023 al 4,3% contro il 7,8% a livello nazionale [Sistema Statistico Regionale Veneto, Statistiche Flash, Agosto 2024].

Nonostante questi indicatori molto positivi, non si può parlare di piena occupazione. Persistono, infatti, situazioni di esclusione dal mercato del lavoro che richiedono interventi mirati, volti a incentivare il reinserimento lavorativo, anche promuovendo il coinvolgimento nelle politiche attive del lavoro.

Innanzitutto, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro in Veneto rimane bassa. Infatti, sebbene il Veneto presenti un tasso di occupazione femminile superiore alla media nazionale, riflettendo una generale migliore situazione occupazionale (67,4% delle donne occupate tra i 20 e i 64 anni in Veneto rispetto al 56,5% in Italia nel 2023), la disparità con gli uomini resta marcata (in Veneto è occupato l'84% degli uomini). Inoltre, il 28,9% delle donne tra i 20-64 anni in Veneto è totalmente inattivo, ossia non ha un impiego né lo cerca, rispetto al 13,2% degli uomini [Dati: Istat]. L'inattività femminile è influenzata da una complessa combinazione di fattori culturali, economici e strutturali, con il peso del lavoro di cura che ricade ancora in larga misura sulle donne. Secondo il Gender Equality Index dell'European Institute for Gender Equality, in Italia il 34% delle donne si occupa quotidianamente della cura dei familiari, contro il 24% degli uomini. Pur non disponendo di dati specifici per il Veneto, è plausibile supporre che la situazione non si discosti molto da quella nazionale, considerato l'alto numero di donne che lavorano part-time e la loro minore partecipazione al mercato del lavoro.

Ma quanto pesano le disparità fra uomini e donne? Nel rapporto "Statistiche Flash" (Agosto 2024) del Sistema Statistico Regionale Veneto (SISTAR) si è provato a calcolare il potenziale inespresso racchiuso nella componente femminile, applicando il tasso di occupazione maschile alla popolazione femminile e trovando così una quota di lavoratrici teoriche in una situazione di parità di genere. Rispetto alle attuali circa 910.600 occupate in Veneto potrebbero esserci 1.150.000 teoriche, liberando così un potenziale di 239 mila lavoratrici in più. Per quantificare ulteriormente questo potenziale, si è stimato il valore economico che queste donne porterebbero sul mercato. Secondo i dati Istat, in Veneto il valore aggiunto per occupato nel 2022 è pari a 69.404 euro: complessivamente, un aumento di 239 mila occupate porterebbe a un incremento di 16,6 miliardi di euro di valore aggiunto (+10%). Chiaramente si tratta di una stima teorica, ma è utile per comprendere l'importanza delle donne nel mercato del lavoro, anche alla luce del calo demografico che incide sulla disponibilità di lavoratori.

Affrontare il tema del lavoro femminile richiede un approccio integrato, che combini politiche mirate, innovazioni nei modelli di lavoro e un potenziamento dei servizi di supporto. La Regione del Veneto ha già avviato iniziative in tal senso, come il bando P.A.R.I. (DGR n. 1522/2022) e il bando 50&50 - Donne e uomini verso un futuro alla pari (DGR n. 588/2025), interventi sistemici volti a migliorare l'occupazione femminile in Veneto. Durante la realizzazione di queste iniziative, è emerso quanto sia fondamentale alleviare il carico di cura per consentire alle donne di uscire dall'inattività, partecipare alle politiche attive del lavoro e inserirsi efficacemente nel mercato lavorativo.

Anche i giovani incontrano difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro: nel 2023, era disoccupato il 9% dei giovani veneti tra i 15 e i 29 anni. Il Veneto è ai primi posti della graduatoria delle regioni per i migliori livelli di competenze dei giovani, ma esiste un disallineamento tra la domanda e l'offerta di competenze sul mercato del lavoro. Le politiche attive del lavoro possono giocare un ruolo importante nel colmare questo gap. Tra il 2014 e il 2022, il Programma Garanzia Giovani istituito nell'ambito dell'Iniziativa Europea per



8f31dbca



L'Occupazione dei Giovani per affrontare il fenomeno dei NEET (Neither in Employment nor in Education and Training), ovvero giovani non inseriti in un percorso scolastico/formativo e non impegnati in un'attività lavorativa, ha coinvolto in Veneto oltre 150 mila giovani. Con l'avvio della nuova programmazione, le misure per l'occupazione dei giovani sono state integrate nel PR Veneto FSE + 2021-2027, concretizzandosi in iniziative come le Work Experience - Next Generation WE (DGR 1321/2022) che ha finanziato progetti mirati al rafforzamento delle competenze degli "under 30", il bando Giovani Energie (DGR n. 729/2023) e il bando Giovani Energie in Azione (DGR n. 307/2025) che hanno avviato delle azioni sperimentali per l'attivazione dei giovani. Nel 2023 i NEET in Veneto erano circa 75.300, un quinto in meno rispetto all'anno precedente, incidendo sul totale dei 15-29enni per il 10,5% quando l'anno prima si contava il 13,1% e dieci anni prima il 18,2% [Sistema Statistico Regionale Veneto, Statistiche Flash, Agosto 2024]. Situazioni di disagio familiare, difficoltà economiche e contesti sociali problematici possono spingere i giovani a ritirarsi dal percorso educativo e lavorativo. Per questo occorre mantenere alta l'attenzione sul tema, intervenendo anche a monte, sui nuclei familiari, per evitare che scivolino verso situazioni di povertà.

Un'altra categoria che necessita di sostegno sono i lavoratori disoccupati o inattivi di lunga durata. In un'economia in rapida evoluzione, questi disoccupati faticano a reinserirsi nel mercato del lavoro, poiché in possesso di competenze non aggiornate. Inoltre, con il passare del tempo, viene meno la fiducia rispetto alla possibilità di occuparsi e diminuisce l'investimento nella ricerca di un impiego. Tra i disoccupati di lunga durata presi in carico dai Centri per l'Impiego (CPI) del Veneto nel 2023 e 2024, la componente femminile è prevalente, soprattutto se vengono considerati insieme i periodi di disoccupazione e di inattività. Le donne abbandonano il lavoro più spesso rispetto agli uomini per occuparsi del carico di lavoro familiare, con conseguente maggiore difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro al termine di periodi, più o meno lunghi, di sospensione. Questo rafforza la necessità di intervenire sull'inclusione lavorativa delle donne con maggiore decisione.

Ci sono poi persone che versano in situazioni di particolare svantaggio, come le persone con disabilità, le donne vittime di violenza e, più in generale, i soggetti presi in carico dai servizi sociali. Anche per i più fragili, la strategia regionale punta a evitare approcci assistenziali, favorendo l'attivazione socio-lavorativa e personale. Molti interventi sono già in campo, ma, considerato che svantaggio sociale ed economico spesso si accompagnano, per i soggetti più vulnerabili è particolarmente difficile frequentare le politiche attive del lavoro.

Pur essendo una delle regioni più prospere d'Italia, infatti, il Veneto non è immune alla povertà. Gli indicatori generali mostrano una situazione migliore rispetto alla media nazionale, ma esistono aree e gruppi sociali che necessitano di interventi mirati per migliorare le loro condizioni di vita. La pandemia ha avuto un impatto significativo sull'economia e sui livelli di povertà: molte famiglie hanno subito una riduzione del reddito, nonostante le misure di sostegno messe in atto dal governo. A questo si è aggiunto, a partire dal 2021, un aumento significativo dell'inflazione, dovuto principalmente all'aumento dei prezzi dell'energia, delle materie prime e alle difficoltà nella catena di approvvigionamento globale. Anche in Veneto, l'inflazione ha avuto effetti notevoli, in particolare per quanto riguarda il costo dell'energia e dei prodotti alimentari, colpendo il potere d'acquisto delle famiglie. Questa situazione può spingere le persone ad accettare lavori poco qualificati ma disponibili nell'immediato, piuttosto che investire tempo e risorse in percorsi di riqualificazione.

Infine, il sistema produttivo Veneto sta soffrendo in modo particolarmente intenso lo "skill mismatch", un fenomeno che si verifica quando le competenze richieste dalle imprese non corrispondono a quelle offerte dai lavoratori disponibili. L'automazione e la digitalizzazione stanno trasformando molti settori, richiedendo competenze tecniche e digitali avanzate che non tutti i lavoratori possiedono. La transizione verso un'economia verde rappresenta un'altra sfida, ma anche un'opportunità per la creazione di "green jobs" in settori come le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, la gestione dei rifiuti, l'agricoltura sostenibile e la conservazione delle risorse naturali. Il mismatch tra competenze richieste e disponibili può contribuire alla



8f31dbca



disoccupazione strutturale, in cui i posti di lavoro rimangono vacanti nonostante la presenza di persone in cerca di lavoro. Il rallentamento della crescita demografica rende ancora più difficile reperire i lavoratori: secondo alcune stime (su elaborazioni di Camera di Commercio Treviso Belluno Dolomiti, CGIA di Mestre, Fondazione Nord Est e Veneto Lavoro) nei prossimi dieci anni in Veneto mancheranno 200.000 persone in età lavorativa. Il bacino di lavoratori da cui potranno attingere le imprese sarà, quindi, sempre più ridotto. Le politiche attive del lavoro possono ridurre lo skill mismatch e migliorare l'efficienza del mercato del lavoro regionale, in particolare attraverso interventi formativi mirati e potenziando l'orientamento professionale.

Per far fronte alle criticità illustrate, oltre alle misure citate destinate a specifici target e finanziate dal PR Veneto FSE+ 2021-2027, la Regione del Veneto agisce sul mercato del lavoro attraverso il Programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che costituisce l'azione di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro di cui alla Missione 5, Componente 1, intervento 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

La finalità del Programma è quella di accompagnare la trasformazione del mercato del lavoro con un modello di interventi flessibili e rispondenti alle esigenze di ciascun destinatario, in grado di facilitare le transizioni occupazionali e migliorare l'occupabilità, innalzando le competenze. A tal fine, a seguito di un'attività di assessment, ciascun destinatario viene inserito in uno dei cinque percorsi previsti (Percorso 1 - Reinserimento occupazionale; Percorso 2 - Aggiornamento "Upskilling"; Percorso 3 - Riqualficazione "Reskilling"; Percorso 4 - Lavoro e Inclusione; Percorso 5 - Ricollocazione collettiva), in base al proprio profilo occupazionale e alla propria distanza dal mercato del lavoro.

Inoltre, nel contesto sopra descritto la Regione del Veneto ha approvato, con DGR n. 1342 del 14 novembre 2024, la Direttiva (Allegato A) per la gestione dei "Bonus Politiche Attive", a valere sulle risorse del Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027. Si tratta di un sostegno alla partecipazione alle politiche attive, che ha prestato particolare attenzione ai target più vulnerabili: persone in condizione di svantaggio, con carichi di cura, donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30 e lavoratori over 55. La finalità di tale misura risponde all'esigenza di evitare che ostacoli di natura economica compromettano la partecipazione e, con essa, il raggiungimento degli obiettivi occupazionali. L'esperienza sin qui maturata ha dimostrato un impatto positivo assai rilevante: i dati confermano la validità della misura sia in termini quantitativi, con un progressivo aumento dei partecipanti, sia qualitativi, con una frequenza media del 90% delle ore di formazione. Il "Bonus Politiche Attive" non è, infatti, un sussidio assistenziale, ma un sostegno per rimuovere gli ostacoli economici che potrebbero compromettere la frequenza e ridurre il rischio di abbandono.

La presente Direttiva integra la misura prevista dalla DGR n. 1342 del 14 novembre 2024 con le risorse del Programma GOL a supporto del raggiungimento del target dei formati di giugno 2026. La misura trova fondamento nella nota del Direttore Generale dell'Unità di Missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. n. 547 del 14/03/2025, che precisa come nell'ambito del Programma GOL sia possibile finanziare ogni intervento funzionale e/o complementare al raggiungimento del target, ivi inclusi gli incentivi alla partecipazione.

## SEZIONE 2. Quadro normativo

### Normativa dell'Unione Europea

- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21,



8f31dbca



del 14 luglio 2021; in particolare, la Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Politiche per il Lavoro”, Riforma 1.1 “Politiche Attive del Lavoro e Formazione” del PNRR;

- Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell’Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell’economia dopo la crisi COVID-19;
- Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell’economia (REACT-EU);
- in particolare, l’articolo 17 Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “Do no significant harm”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;
- Regolamento Delegato UE 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021, che integra il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;
- gli Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia sottoscritti in data 22 dicembre 2021;
- la Decisione del Consiglio ECOFIN dell’ 8 dicembre 2023 recante la nuova versione della CID aggiornata al 2023;
- Decisione di esecuzione del Consiglio dell’Unione europea del 25 novembre 2025 N.15106/25 ADD1 e COR che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021.

#### Normativa nazionale

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 Novembre 2021 “Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”, pubblicato in G.U. n. 306 del 27 dicembre 2021;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021 di adozione del “Piano Nazionale Nuove Competenze”, pubblicato in G.U. n.307 del 28 dicembre 2021;
- Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica», come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante «Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall’Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri»;



8f31dbca



- Legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 241 dell'8 ottobre 2021;
- Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183», e in particolare l'art. 4, comma 1, che istituisce l'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro – ANPAL;
- Decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;
- Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure»;
- in particolare, l'art. 8, del suddetto decreto-legge n. 77 del 2021 ai sensi del quale ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR provvede al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 4 ottobre 2021 (G.U. n. 256 del 26 ottobre 2021), concernente l'istituzione della struttura di missione PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;
- Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;
- in particolare, il secondo periodo del comma 1 dell'art. 7 del citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ai sensi del quale «Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla individuazione delle amministrazioni di cui all'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77»;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;
- l'art. 50-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un fondo denominato: «Fondo per il potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale», con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2021, finalizzato a contribuire al finanziamento di progetti formativi rivolti ai lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 30 per cento, calcolata in un periodo di dodici mesi, nonché ai percettori della nuova prestazione di Assicurazione sociale per l'impiego (NASpI);
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”;
- Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;



8f31dbca



- Circolare MEF 14 ottobre 2021, n. 21, protocollo 266985 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;
- Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021 che adotta il Programma Nazionale per la Garanzia dell’Occupabilità dei Lavoratori e assegna alle Regioni e Province Autonome una prima quota delle risorse attribuite all’intervento;
- Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;
- Circolare MEF n. 21 del 14 ottobre 2021 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;
- Circolare MEF n. 25 del 29 ottobre 2021 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti”;
- Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9, protocollo 22116 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;
- Circolare MEF n.27 del 21 giugno 2022 “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”;
- Circolare MEF n. 28 del 4 luglio 2022 “Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR – prime indicazioni operative”;
- Circolare MEF n.29 del 26 luglio 2022 “Modalità di erogazione delle risorse PNRR e principali modalità di contabilizzazione da parte degli enti territoriali soggetti attuatori”;
- Circolare MEF n.30 del 11 agosto 2022 “Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori”, come modificate dalla Circolare MEF n. 16 del 14 aprile 2023;
- Circolare MEF n. 33 del 13 ottobre 2022 “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”;
- Circolare MEF n. 34 del 17 ottobre 2022 “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”;
- Circolare MEF n.1 del 2 gennaio 2023 “Controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123. Precisazioni relative anche al controllo degli atti di gestione delle risorse del PNRR”;
- Circolare MEF n. 10 del 13 marzo 2023 recante “Interventi PNRR. Ulteriori indicazioni operative per il controllo preventivo e il controllo dei rendiconti delle Contabilità Speciali PNRR aperte presso la Tesoreria dello Stato”;
- Circolare RGS n. 11 del giorno 22.03.2023 recante il “Registro Integrato dei Controlli PNRR - Sezione controlli milestone e target”;
- Circolare RGS n. 16 del giorno 14 aprile 2023 avente ad oggetto “l’Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori - Rilascio in esercizio sul sistema informativo ReGiS delle Attestazioni dei controlli svolti su procedure e spese e del collegamento alla banca dati ORBIS nonché alle piattaforme antifrode ARACHNE e PIAF-IT”;
- Circolare RGS n. 19 del giorno 27 aprile 2023, recante “l’utilizzo del sistema ReGiS per gli adempimenti PNRR e modalità di attivazione delle anticipazioni di cassa a valere sulle contabilità di tesoreria NGEU”;
- Circolare MEF RGS n. 26 del 8 agosto 2023 che fornisce puntuali istruzioni a tutte le Unità di Missione PNRR ministeriali ai fini della rendicontazione di milestone e target di competenza contenute all’interno della quarta richiesta di pagamento da inviare alla Commissione europea;



8f31dbca



- Circolare MEF RGS n. 27 del 15 settembre 2023 recante l'integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori, nonché l'adozione dell'Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007;
- Circolare MEF n. 35 del 22 dicembre 2023 "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - versione 2.0";
- Circolare MEF n. 2 del 18 gennaio 2024 "Monitoraggio delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e della Politica di coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, versione 2.0";
- Circolare MEF n. 13 del 28 marzo 2024 "Integrazione delle Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori" e relative appendici tematiche su prevenzione e il controllo del conflitto d'interessi;
- Circolare MEF n. 22 del 19 settembre 2025 recante "Indicazioni operative in materia di gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi."
- le circolari MEF – RGS adottate e adottande, in quanto compatibili;
- la Circolare ANPAL n.1 del 2022 recante "Note di coordinamento in materia di definizione operativa degli obiettivi e dei traguardi di GOL, nonché di gestione della condizionalità a seguito delle innovazioni previste dal Programma";
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022 recante l'approvazione degli Standard dei servizi GOL e relative unità di costo standard;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 6 del 16 maggio 2022 recante la modificazione della delibera del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 9 maggio 2022;
- la Deliberazione del Commissario Straordinario ANPAL n. 5 del 12 aprile 2023 recante l'adeguamento delle unità di costo standard di GOL previste dalla Delibera ANPAL n. 6/2022;
- la Circolare ANPAL n. 1 del 27 ottobre 2023 recante "Le note di coordinamento in materia di beneficiari per percorso 5 GOL"
- Legge 28 marzo 2019, n. 26 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni";
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 "Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto";
- Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti milestone e target;
- l'articolo 1, comma 1042 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;
- i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- gli obblighi di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;
- Decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 recante "misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro";



8f31dbca



- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 marzo 2024 che adotta il Piano Nuove Competenze-Transizioni;
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 30 marzo 2024 che aggiorna il Programma GOL;
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'11 febbraio 2025, pubblicato in G.U. n. 88 del 15 aprile 2025;
- Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 04 dicembre 2025, recante Modalità di riparto delle risorse del PNRR per le annualità 2024, 2025 e 2026 e destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori(GOL).

### Normativa regionale

- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2026)2273 del 30 marzo 2026 recante modifica della decisione di esecuzione n. C(2022)5655 che approva il programma PR Veneto FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" CCI 2021IT05SFPR018;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1010 del 16 agosto 2022 "Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022, e trasmissione degli atti ai sensi dell'articolo 9 della L.R. 26 del 25 novembre 2011";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 268 del 28 aprile 2026 "Programmazione 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 2273 finale del 30 marzo 2026 recante modifica della Decisione di esecuzione n. C(2022)5655 che approva il programma "Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Veneto in Italia. Trasmissione degli atti al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011.";
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 37 del 23 ottobre 2024 che approva il Sistema di Gestione e Controllo (c.d. SI.GE.CO.) del PR Veneto FSE+ 2021-2027, nella versione 3, e che include il Manuale delle Procedure e Piste di controllo, gli "Strumenti operativi dell'Autorità di Gestione (modelli, verbali, check list)", e la "Valutazione dei rischi ex ante per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2, Reg. (UE) 2021/1060)";
- Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 48 del 28 dicembre 2023 "Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027" e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 15 marzo 2022 - Programma nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) - Adozione del Piano di Attuazione Regionale (PAR) del Veneto;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1559 del 12 dicembre 2023 che approva l'aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Veneto del Programma GOL con la ripartizione delle risorse per l'annualità 2023;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1542 del 30 dicembre 2025 che approva l'aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR) Veneto del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) con la programmazione delle risorse annualità 2024, 2025 e 2026;



8f31dbca



- Deliberazione della Giunta regionale n. 1029 del 10 settembre 2024 che approva lo schema di convenzione quadro tra la Regione del Veneto e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per l'erogazione di Bonus finalizzati a sostenere la partecipazione alle politiche attive del lavoro e alla ricerca attiva e di incentivi alle assunzioni da parte delle imprese, a valere sul PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita";
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1342 del 14 novembre 2024 che approva la misura "Bonus Politiche Attive" e incarica Veneto Lavoro dell'attuazione a valere sul PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita";
- Decreto n. 71 del 17 febbraio 2025 del Direttore della Direzione Lavoro che approva il progetto esecutivo presentato da Veneto Lavoro per l'attuazione della misura "Bonus Politiche Attive - Misure per sostenere e accompagnare le persone nei percorsi di politica attiva del lavoro" di cui alla DGR n. 1342/2024 – PR Veneto FSE+ 2021-2027, Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" - Priorità 1, Obiettivi specifici a), c) e Priorità 3, obiettivo specifico h);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 204 del 31 marzo 2026 recante determinazione e destinazione delle risorse PNRR-M5C1R1.1 – Programma GOL per il finanziamento del "Bonus Politiche Attive";
- Legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", e s.m.i.;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012, "Statuto del Veneto".

## SEZIONE 3. Definizioni

TERMINE	DESCRIZIONE
AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI DI INTERVENTI PNRR	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR.
ASSESSMENT	Processo di definizione del profilo degli utenti del Programma GOL che ne stabilisce l'appartenenza ad uno dei 4 percorsi di politica attiva. Si distingue in Assessment iniziale e Assessment approfondito. Quest'ultimo interviene nel caso in cui dall'assessment iniziale emerga l'esigenza di realizzare un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche personali dell'utente.
COMPONENTE	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure.
CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.



8f31dbca



TERMINE	DESCRIZIONE
MILESTONE	Traguardo qualitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi IT, ecc.).
MISSIONE	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR e articolata in Componenti. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute).
PERCORSO	Stabilisce precise finalità ed è indirizzato a determinati soggetti. Nell'ambito del Programma GOL corrisponde alle cinque linee di sviluppo dell'azione del Programma e definisce interventi nelle sfere dell'assistenza nella ricerca del lavoro, della formazione professionale, dei servizi complementari alle politiche del lavoro.
PNRR (O PIANO)	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza presentato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 18 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/241.
PRINCIPIO "NON ARRECARE UN DANNO SIGNIFICATIVO" (DNSH)	Principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Investimenti e riforme del PNRR devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.
RENDICONTAZIONE DEI MILESTONE E TARGET	Attività finalizzata a fornire elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi del Piano (milestone e target, UE e nazionali). Non è necessariamente legata all'avanzamento finanziario del progetto.
SISTEMA REGIS	Sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge di bilancio n.178/2020 (legge bilancio 2021), sviluppato per supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo del PNRR e atto a garantire lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nella Governance del Piano.
SOGGETTO ATTUATORE	Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i soggetti attuatori sono: "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". L'art 9 c. 1 del medesimo decreto specifica che "alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente".
SOGGETTO BENEFICIARIO	Tutti i soggetti potenzialmente destinatari del Programma GOL, come definiti dal paragrafo 5 Allegato A DM 5/11/2021.



8f31dbca



TERMINE	DESCRIZIONE
SOGGETTO REALIZZATORE O SOGGETTO ESECUTORE	Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici).
TARGET	Traguardo quantitativo da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento), che rappresenta un impegno concordato con l'Unione europea o a livello nazionale, misurato tramite un indicatore ben specificato.
TRATTATO	Utente del Servizio per l'Impiego che in esito al percorso di assessment e di profiling sottoscrive il Patto di Servizio personalizzato
UPSKILLING	Percorso di politica attiva finalizzato all'aggiornamento professionale attraverso una formazione di breve durata.
RESKILLING	Percorso finalizzato all'erogazione di contenuti professionalizzanti per beneficiari con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo attraverso una formazione di lunga durata.

#### SEZIONE 4. Obiettivi

L'iniziativa "Bonus Politiche Attive" punta ad aumentare il coinvolgimento delle persone con i requisiti di cui al paragrafo "Beneficiari" negli interventi di politica attiva del lavoro avviati nel territorio regionale, soprattutto delle donne la cui partecipazione al mercato del lavoro rimane bassa e delle persone in condizione di svantaggio.

La misura nasce dall'esigenza di affrontare un problema che emerge in modo trasversale a tutti gli interventi di attivazione socio-lavorativa proposti nel territorio: i servizi per il lavoro segnalano che molte persone si mostrano interessate alle politiche attive, ma desistono a causa delle diverse difficoltà legate alla partecipazione; la presenza di carichi di cura e di alcune condizioni di svantaggio rappresentano un ulteriore freno, soprattutto per le donne. Questo ha un impatto negativo sulle politiche, determinando economie nelle diverse iniziative in concomitanza ad un disagio dei potenziali beneficiari.

Per rispondere a questo problema, si intende erogare un contributo economico alle persone che partecipano ai percorsi di politica attiva del lavoro.

La misura è complementare ed integrativa rispetto alle programmazioni nazionali e regionali e ai fondi correlati.

#### SEZIONE 5. Progetto esecutivo

Per l'attuazione della misura "Bonus Politiche Attive" approvata con DGR n. 1342 del 14 novembre 2024, Veneto Lavoro ha elaborato il progetto esecutivo approvato con Decreto n. 71 del 25 febbraio 2025 del Direttore della Direzione Lavoro.

Nell'ambito dell'attuazione della presente Direttiva, Veneto Lavoro, in qualità di Soggetto delegato dal Soggetto attuatore del Programma GOL ai sensi della Convenzione di cui alla DGR n. 1408 del 11 novembre 2022, sottoscritta il 16 novembre 2022 tra Ministero del Lavoro, ANPAL, Regione del Veneto e Veneto Lavoro, provvederà ad aggiornare il Progetto Esecutivo citato, adeguandolo alle modifiche apportate alla misura con la presente Direttiva. Il Progetto Esecutivo aggiornato, che definisce gli elementi di dettaglio per



8f31dbca



l'attuazione della misura, è sottoposto all'approvazione del Direttore della Direzione Lavoro con apposito Decreto

Nel corso dell'attuazione, Veneto Lavoro potrà proporre eventuali aggiornamenti e/o integrazioni al Progetto Esecutivo da sottoporre all'approvazione, con Decreto, da parte del Direttore della Direzione Lavoro.

#### SEZIONE 6. Beneficiari

Il bonus è rivolto a persone disoccupate o inattive.

La condizione necessaria per beneficiare del bonus è lo stato di disoccupazione. Di conseguenza, le persone inattive, per accedere al beneficio, dovranno risultare disoccupate al momento della richiesta.

Le tipologie di beneficiari e dei requisiti soggettivi sono illustrati nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	REQUISITI SOGGETTIVI
<p><b>Uomini disoccupati</b> (privi di condizione di svantaggio o carico di cura)</p>	<p>Per questa tipologia di destinatari viene considerato solo lo stato di disoccupazione, indipendentemente dalla durata, come definito dalla normativa vigente:</p> <p>Legge n. 26/2019 art. 4 comma 15-quater e del D. Lgs. 150/2015.</p> <p>Il combinato disposto delle due disposizioni citate comporta che sono in “<b>stato di disoccupazione</b>”, i soggetti che dichiarano la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l’Impiego e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo;</li> <li>- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un’imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell’articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986</li> </ul>
<p><b>Donne disoccupate</b> (prive di condizione di svantaggio o carico di cura)</p>	<p>Per questa tipologia di destinatari viene considerato solo lo stato di disoccupazione, indipendentemente dalla durata, come definito dalla normativa vigente.</p>
<p><b>Disoccupati con carico di cura:</b> minori di anni 14 (privi di condizione di svantaggio)</p>	<p>Nello stato di famiglia del destinatario è presente un minore di 14 anni <i>(soglia definita in coerenza con l’art. 591 del codice penale relativo all’abbandono di minori)</i></p>
<p><b>Disoccupati con carico di cura:</b> anziani (privi di condizione di svantaggio)</p>	<p>Nello stato di famiglia del destinatario è presente una persona di età superiore a 75 anni</p>
<p><b>Disoccupati con carico di cura:</b> <b>persone con disabilità</b> (privi di condizione di svantaggio)</p>	<p>Nello stato di famiglia del destinatario è presente una persona con <i>disabilità grave o non autosufficienza</i> <i>(rif. tabella di cui all’Allegato 3 al decreto Isee DPCM)</i></p>



8f31dbca



	159/2013)
<b>Disoccupati in condizione di svantaggio:</b> disoccupazione/inattività di lunga durata e basso reddito	Questa tipologia di destinatari deve soddisfare entrambi i seguenti requisiti:  <b>1. DURATA DISOCCUPAZIONE / INATTIVITA'</b> - <b>disoccupazione e inattività di lunga durata:</b> la persona è disoccupata oppure inattiva da almeno 12 mesi (totale disoccupazione + inattività = min. 360 giorni)  <b>2. REDDITO</b> <b>ISEE familiare ordinario uguale o inferiore a €27.726,79</b> L'importo è definito in coerenza con quanto fissato dal Decreto Direttoriale n. 318 del 14-3-2024 per le borse di studio universitarie
<b>Disoccupati in condizione di svantaggio:</b> persone con disabilità	Iscritti alle liste per il collocamento mirato (L. 68/99)
<b>Disoccupati in condizione di svantaggio:</b> persone prese in carico dai servizi sociali e con specifiche condizioni di svantaggio	Persone prese in carico dai servizi sociali, donne vittime di violenza e persone svantaggiate rientranti fra quelle definite dall'art. 4 della L. 381/91

#### SEZIONE 7. Misure

La Direttiva prevede un bonus in forma di contributo economico calcolato **su base giornaliera**, finalizzato a supportare i partecipanti nella frequenza delle attività e a favorire il completamento dei **percorsi di politica attiva finanziati nell'ambito del Programma GOL** e programmati dal Piano Attuativo Regionale di cui alla DGR n. 248 del 15 marzo 2022 e successivi aggiornamenti. Il Bonus è **erogato mensilmente al beneficiario** e commisurato alla frequenza effettiva delle misure di politica attiva.

Nell'arco di un medesimo periodo di disoccupazione, **il Bonus è erogabile, di norma, in associazione a una sola misura di formazione e/o a un'ulteriore misura di politica attiva diversa**. Il periodo di svolgimento delle singole misure non deve sovrapporsi. È tuttavia ammessa, su valutazione dei CPI, una seconda misura di formazione nel caso sia di stretto completamento della prima e sia considerabile unitaria e coerente al percorso di inserimento lavorativo.

I beneficiari che in esito all'*assessment* definito dalla riforma del Programma GOL risultano più distanti dal mercato del lavoro e quindi sono inseriti nel Percorso 3 "Reskilling" o Percorso 4 "Lavoro e Inclusione", possono richiedere il Bonus anche per un secondo percorso formativo nello stesso periodo di disoccupazione in seguito a valutazione del bisogno in relazione alla condizione di fragilità. Le procedure per effettuare tale valutazione saranno definite con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

**Ciascuna misura di politica attiva** a cui il destinatario partecipa e per cui viene richiesto il Bonus **deve avere una durata non inferiore a 5 giornate**. Per i corsi di formazione è richiesto un impegno minimo di 4 ore per giornata, fermo restando lo standard GOL pari al massimo di 18 ore distribuite in almeno 5 giornate come previste da Deliberazione Anpal n. 5 del 12 aprile 2023 per la formazione individualizzata. Quindi la



8f31dbca



misura di formazione individuale/individualizzata è agganciabile al bonus anche se non raggiunge l'impegno minimo di 4 ore giornaliere.

Il Bonus è erogato per le giornate di partecipazione effettiva al percorso di politica attiva. In caso di mancata partecipazione o di rifiuto delle proposte ingiustificati, per i beneficiari di NASpI, DIS-COLL, Supporto per la Formazione Lavoro (SFL) e Assegno Di Inclusione (ADI) si applicano le relative regole di condizionalità.

L'accompagnamento al lavoro erogato dagli enti accreditati potrà essere agganciato al Bonus solo per gli utenti con almeno 12 mesi di anzianità di disoccupazione per i quali si prevede la necessità di un trattamento intensivo. L'accompagnamento al lavoro sarà finalizzato fra l'altro a valorizzare la formazione precedentemente erogata, con interventi coerenti con il contesto territoriale di svolgimento della ricerca di lavoro e considerando le opportunità di mobilità.

L'aggiornamento del Progetto Esecutivo presentato da Veneto Lavoro preciserà con un maggiore livello di dettaglio le modalità di erogazione e le condizioni di fruizione del Bonus, valorizzando prassi già in uso.

E' compito degli enti erogatori delle misure fornire a tutti gli utenti un'informazione completa sui Bonus agganciati alle attività che andranno ad erogare.

#### SEZIONE 8. Valore del bonus

L'importo del bonus si declina in tre tipologie:

- **BASE:** per i disoccupati senza condizione di svantaggio e privi di carico di cura; il valore è più alto per le donne, perseguendo il fine di favorire il loro inserimento lavorativo;
- **CURA:** di importo maggiore rispetto alla versione BASE, per i disoccupati senza condizione di svantaggio, sia uomini che donne, con un carico di cura familiare come definito nella tabella della sezione 6 "Beneficiari";
- **PLUS:** per i disoccupati svantaggiati come definiti nella tabella della sezione 6 "Beneficiari", l'importo è più alto rispetto alle versioni BASE e CURA, in ragione della situazione di maggiore fragilità e maggiore rischio di esclusione sociale.

La tabella seguente riporta il valore giornaliero del Bonus, differenziato per intensità del bisogno e per genere:

INTENSITA' BONUS	IMPORTO GIORNALIERO
BASE - uomini disoccupati	€ 21
BASE - donne disoccupate	€ 29
CURA - uomini con carico di cura	€ 32
CURA - donne con carico di cura	€ 39
PLUS - disoccupati in condizione di svantaggio	€ 50

Per i percettori di NASpI e DIS-COLL l'importo del Bonus viene rimodulato secondo la tabella seguente:



INTENSITA' BONUS	BONUS RIMODULATO
BASE - uomini disoccupati	€ 11
BASE - donne disoccupate	€ 14
CURA - uomini con carico di cura	€ 20
CURA - donne con carico di cura	€ 25
PLUS - disoccupati in condizione di svantaggio	€ 30

#### SEZIONE 9. Presentazione delle domande, istruttoria e liquidazione dei contributi

Le modalità di presentazione e acquisizione dell'istanza saranno definite da Veneto Lavoro nell'aggiornamento del Progetto Esecutivo.

Gli utenti interessati potranno presentare domanda tramite apposita procedura online, anche con il supporto di soggetti intermediari (Centri per l'impiego, Enti accreditati gestori delle misure di politica attiva).

L'istruttoria per la verifica del possesso dei requisiti sarà effettuata attraverso la consultazione delle banche dati disponibili. L'esito dell'istruttoria sarà comunicato all'indirizzo e-mail indicato dall'utente in fase di inoltro della domanda.

Ai fini dell'erogazione del bonus, Veneto Lavoro trasmetterà mensilmente l'elenco dei beneficiari del bonus a INPS che eroga i pagamenti, secondo gli accordi stipulati con la Convenzione quadro (DGR n. 1029 del 10 settembre 2024) e relativo accordo operativo.

#### SEZIONE 10. Risorse

La misura è finanziata con le risorse stanziare con la DGR n. 204 del 31 marzo 2026 pari a euro 46.201.900,00 e programmate con l'aggiornamento del Piano Attuativi Regionale approvato con DGR n. 1542 del 30 dicembre 2025 a valere sul Programma GOL Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione", Riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione" finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU.

Le risorse sono trasferite all'INPS sulla base della Convenzione quadro di cui alla DGR nr. 1029 del 10 settembre 2024.

Si precisa che non è previsto alcun corrispettivo a Veneto Lavoro per l'attività svolta.

#### SEZIONE 11. Tempistiche di sviluppo del Progetto Esecutivo e durata dell'operazione

Entro 20 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, Veneto Lavoro adegua alle modifiche approvate gli atti attuativi della misura, in particolare il Progetto Esecutivo approvato con DDR n. 71 del 24/2/2025 del Direttore della Direzione Lavoro e l'Avviso pubblico approvato con Decreto del Direttore di Veneto Lavoro n. 27 del 31/03/2025, come modificato con Decreto Direttoriale n. 29 del 07/04/2025.



8f31dbca



Il Progetto Esecutivo si conclude con l'esaurimento delle risorse stanziare.

#### SEZIONE 12. Monitoraggio e diffusione

Tenuto conto delle finalità dell'iniziativa, Veneto Lavoro dovrà svolgere un'azione costante di monitoraggio e garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Veneto Lavoro dovrà monitorare lo stato di avanzamento del Progetto Esecutivo, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello dell'avanzamento delle attività e del raggiungimento degli obiettivi programmati, assicurando la raccolta di tutti i dati relativi all'attuazione del Progetto Esecutivo, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il monitoraggio, le verifiche, gli audit e la valutazione, in ottemperanza agli obblighi di sorveglianza, valutazione, gestione e controllo.

Veneto Lavoro dovrà, inoltre, garantire l'alimentazione del sistema informativo regionale attraverso la registrazione dei dati finanziari, fisici, di avanzamento procedurale e riguardanti le verifiche di gestione di propria competenza, compreso il calcolo degli indicatori.

Oltre a contribuire alla programmazione di future iniziative regionali di politiche sociali, gli esiti delle attività di monitoraggio potranno essere oggetto di pubblicazione.

#### SEZIONE 13. Aiuti di stato

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

#### SEZIONE 14. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento della presente direttiva saranno trattati nel rispetto del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)" e del D.Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018.

Il trattamento dei dati personali è improntato a principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali sono finalità di interesse pubblico, incluse quelle amministrative e contabili per l'accesso ai finanziamenti pubblici e per l'erogazione degli stessi, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6, lett. e/o 9, lett. g) del Regolamento 2016/679/UE), nonché dell'art. 2 sexies lett. s) del D.Lgs. n. 196/2003) è riconducibile alla seguente specifica normativa: Regolamento UE 2021/241, Regolamento Delegato (UE) 2021/2106, Legge regionale del 13 marzo 2009, n. 3

I dati raccolti potranno essere trattati, inoltre, a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici, per cui la base giuridica si rinviene nell'art. 9, lett. j) del Regolamento UE 2016/679.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto - Giunta Regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.



Il Delegato al trattamento, ai sensi della D.G.R. n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Lavoro, Pec: lavoro@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei Dati Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio 168 - 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it - PEC: dpo@pec.regione.veneto.it

Gli enti INPS e Veneto Lavoro assumono il ruolo di Responsabile del trattamento dei dati, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 2016/679/UE (GDPR), ciascuno per quanto di competenza, secondo le modalità stabilite nelle rispettive Convenzioni.

